



**Mons. Salvatore Guastella con Mons. Giuseppe Malandrino e l'on.le avv. Michele Accardo.**

Noto, in realtà, sin dal *Quattrocento* aveva chiesto al Re di Spagna e al Papa la sede episcopale, ma non l'aveva ottenuta per l'opposizione dei Vescovi di Siracusa, in particolare del Vescovo Santapau per la vicinanza di Noto a Siracusa e per una ragione di prebende, si è scritto. A tale pubblicazione sarebbe seguita, da parte del Nostro, quella del libro "*I Vescovi della Diocesi di Noto, Noto, 2002*": a questo suo lavoro mi sono spesso ispirato nella redazione dei profili dei Vescovi del nostro episcopato ma anche per conversazioni al nostro *MEIC* in palazzo Astuto su richiesta di Mons. Vincenzo Caruso.

Sostanzialmente io credo di poter dire che, per il suo costante impegno di ricercatore storico e di scrittore in campo ecclesiastico, possiamo paragonare Mons. Salvatore Guastella al nostro più famoso concittadino don Rocco Pirri.

Monsignore, il 28 novembre 2002, teneva una conversazione a Modica in S. Maria in Betlem sul tema: "*La Diocesi di Noto e la Chiesa Italiana per gli alluvionati di Modica del 1902*" a 100 anni dal triste evento naturale del 26 settembre 1902. Modica contava 39.951 abitanti in quell'anno. La città venne sommersa dalle acque e ovunque si vedevano fango e detriti. Ci fu così una mobilitazione in soccorso della città dell'ex-contea: il Vescovo Giovanni Blandini consegnò al Sindaco di Modica mille lire, il Cardinale Segretario di Stato Rampolla del Tindaro inviò 1000 lire, il Papa Leone XIII lire 5.000 e il Cardinale di Catania lire 500. Si mobilitarono le chiese di Sicilia, oltre quelle diocesane. Il Sindaco di Noto portò a Modica un primo sussidio e un comitato cittadino raccolse 1.200 lire, che furono inviate al Sindaco di Modica: fu una gara di solidarietà in cui, purtroppo, rimase assente lo Stato!

In ordine alle chiese, ricordo di avere assistito nella Chiesa Madre di Pachino alla presentazione del suo libro "*La Chiesa Madre di Pachino, Pachino, 2003*" da parte del Preside pachinese prof. Giuseppe Drago, autore di pregevolissime pubblicazioni storiche sulla sua Pachino, mentre quello stesso libro del Nostro si apriva con una prefazione affidata simpaticamente a pachinese Mons. Giuseppe Malandrino, suo sempre attento e interessato lettore.